

Unione Italiana Sport Per tutti



## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp nazionale)*

*Data 05/09/2006*

### **ARGOMENTI:**

- Effetto calciopoli: spalti semivuoti
- Calciatore sequestrato a Bagdad
- Convegno sulla giustizia sportiva con la partecipazione di Filippo Fossati, presidente nazionale Uisp
- Diego Cipriani nominato Direttore dell'UNSC. Il commento di Licio Palazzini, presidente nazionale Arci servizio civile
- Le proposte di Sbilanciamoci! per la finanziaria

# Effetto calciopoli Spalti semivuoti

Pay tv e scandalo: meno ingressi  
Calano anche gli abbonamenti

■ di Danilo Neri / Roma

**LA GRANDE FUGA** dagli stadi. Stando ai primi dati sugli abbonamenti, gli italiani continuano ad allontanarsi dal calcio. O perlomeno da quello visto dal vivo, dato che gli affari dei canali a pagamento vanno più che bene. Il pallone guardato da casa propria è più comodo, non richiede tempo per gli spostamenti e denaro per il parcheggio. Ma il calcio, televisivo e non, ha comunque perso diversi appassionati, disgustati da Calciopoli. Intercettazioni e sentenze hanno spento l'entusiasmo di parecchi tifosi e fatto calare ovunque il numero degli abbonati. Un fenomeno che ha colpito anche un piazza passionale come quella di Roma. Secondo indiscrezioni, i giallorossi hanno perso 7000 abbonamenti rispetto all'anno scorso. Colpa anche dell'arrivo tardivo dei due colpi della campagna acquisti (Pizarro e Vucinic) e di una diffusa sfiducia nell'ambiente. I tifosi volevano una Roma da scudetto, e temono che l'obiettivo sia fuori portata. Le cose vanno addirittura peggio per la Lazio, che ha raccolto molte meno tessere rispetto ai "cugini", e che due sere fa ha presentato la squadra in uno

stadio Olimpico semivuoto. Ad assistere al debutto casalingo della nuova Lazio contro l'Anderlecht c'erano meno di 10mila tifosi. Davvero pochi, considerati anche gli sforzi economici fatti in estate dalla società. La tifoseria però non ha gradito il coinvolgimento del club nello scandalo delle intercettazioni e, soprattutto, è in larga parte ancora ostile al patron Claudio Lotito. Un effetto dell'ormai eterna guerra tra il presidente e gli Irriducibili, il gruppo storico del tifo biancoceleste. Che qualche mese fa aveva lanciato un chiaro messaggio a Lotito: «Se non vende la società, in estate gli abbonamenti saranno pochissimi». Una promessa mantenuta, almeno stando ai numeri (ufficiosi). Per il disappunto dell'avvocato Ugo Longo, ex presidente del club e legale dei biancazzurri nel processo per Calciopoli. «Questa situazione spiega - non fa certo il bene della Lazio. Il conflitto tra il presidente e i tifosi ha sicuramente pesato sulla scarsa affluenza dell'altra sera. Io non so esattamente quali siano i motivi di tale attrito, ma sono molto dispiaciuto per le sue conseguenze». Longo, che gestì il club per un anno fino all'arrivo di Lotito nel luglio 2004, auspica una riconciliazione tra le parti: «Credo che Lotito e i tifosi abbiano il dovere di parlarsi e di risolvere i loro problemi. Il patron si è adoperato molto per il club, proprio come la tifoseria, che gli è stata vicina quando la società chiedeva la rateizzazione dei debiti fiscali (nel 2005, ndr). Mi auguro che ora si mettano seduti attorno a un tavolo». Perché la Lazio ha bisogno dei suoi tifosi.

Alla presentazione della Lazio meno di 10.000 spettatori  
Anche a colpa della guerra ultras a Lotito

## VIOLENZA IN IRAQ Calciatore sequestrato a Bagdad

Lo sport è ostaggio del terrore, a Bagdad. L'ultimo episodio ha per protagonista Ghanem Khoudeir, attaccante della squadra dell'armata dell'Aria, vincitrice del campionato iracheno nella stagione 2004-2005. L'uomo era nella sua casa del quartiere di Amel, zona ovest della capitale dell'Iraq, quando venerdì è stato sequestrato da alcuni uomini armati in uniforme. «Sono arrivati a bordo di fuoristrada, hanno fatto irruzione nel suo domicilio e l'hanno portato via con loro», ha raccontato Samir Kazem, il dirigente della

squadra, precisando di aver informato il governo e i responsabili della sicurezza.

Non si conoscono le ragioni del sequestro né tantomeno gli autori. E non si tratta del primo caso di violenza sugli sportivi in Iraq. Il 28 luglio l'allenatore della nazionale di calcio, Akram Ahmed Salman, si è licenziato dopo aver ricevuto minacce di morte. Tra i precedenti di sequestro, quello dei membri del Comitato olimpico e del loro presidente o l'altro che ha riguardato la nazionale di taekwondo nella provincia ribelle sunnita di al-Anbar.

LA GAZZETTA DELLO SPORT

5-09-2006

L'UNITA'

5-09-2006

05/09/2006

## PETRUCCI: «UN ARBITRATO SERENO E GIUSTO»

**Al convegno sulla giustizia sportiva di Telese Terme, il presidente del Coni ribadisce la posizione dei Rossi**

TELESE TERME (BN) - «Un Arbitrato sereno e giusto»: così Gianni Petrucci, presidente del Coni, ha definito il tipo di trattamento che la Juventus riceverà dall'organo giudicante in merito alle sentenze di Calciopoli. Presente sabato sera alla festa dei Popolari-Udeur a Telese Terme, il numero uno del Comitato Olimpico ha dovuto chiarire la situazione dopo che gli erano state chieste delucidazioni sulle «assicurazioni ricevute» dalla Juventus in vista dell'Arbitrato dopo la sua rinuncia al Tar. «L'unica assicurazione che abbiamo dato alla Juventus (in settimana c'era stato un incontro tra Petrucci, il commissario straordinario della Federcalcio Guido Rossi e il presidente della Juventus Giovanni Cobolli Gigli) è quella di un arbitrato sereno e giusto - ha detto il numero uno del Coni -. E' questo il primo atto positivo dello scandalo calciopoli: non possiamo infatti pensare che le sentenze che piacciono sono giuste e quelle che non piacciono non lo siano». «L'arbitrato è l'ultima istanza e come tale va rispettata - ha aggiunto il dirigente -. Inoltre, vorrei ricordare che la Camera (dell'Arbitrato) è presso il Coni ma non del Coni». In sostanza, Petrucci ha così ribadito quanto detto nei giorni scorsi anche da Guido Rossi: il commissario straordinario della Figc era rimasto stizzito dopo che qualche media aveva collegato l'incontro avvenuto a Roma e la rinuncia al Tar da parte della Juventus, considerando la seconda come un "Do ut des" di fronte a ben precise garanzie di vedersi ridotta la penalizzazione all'Arbitrato. «Mi indigna che si possa pensare che il rispetto delle regole possa esser considerato frutto di combinazioni sottobanco - aveva detto Rossi, peraltro "ammorbidente" subito il tono delle sue dichiarazioni -. Io non posso fare alcuna concessione: quelle le fanno i giudici e confondere i ruoli è uno dei mali di questo paese. Saranno i giudici dell'Arbitrato a prendere una decisione». Quale? Pare ormai certo che la Juventus si vedrà cancellate l'ammenda e la squalifica del campo e, soprattutto, si vedrà ridotta la penalizzazione da -17 a -10 e forse addirittura -7. Petrucci si è espresso anche sul prolungamento del mandato delo commissario della Figc. «Rossi - ha affermato a Telese - ha il sostegno di tutti, non credo comunque che entro la data di scadenza del suo mandato riuscirà a finire di scrivere tutte le norme e a fare due elezioni. Quando scade, il suo mandato può essere prolungato tranquillamente. Dobbiamo accettarlo e dargli del tempo per fare tutte le riforme che poi il Coni deve approvare». Il presidente del Coni e il presidente della Lega Matarrese, durante il dibattito organizzato dall'Udeur sul tema "Calcio: una Giustizia Giusta?" sono anche intervenuti sulla vicenda Juve, per ribadire che i vertici sportivi non hanno promesso nulla per indurla a rinunciare al ricorso al Tar. Nessun «inciucio», ma un'azione di «moral suasion». Colorito il racconto di Matarrese: «La Juve - ha rivelato - era terrorizzata. Il presidente Cobolli era distrutto, e si vedeva da come camminava. Io ho cercato di rasserenarlo e gli ho detto: "Non pensare che ci sono i nemici, il Coni non è contro la Juve, non può esserlo". Ho solo detto a Cobolli di stare sereno, non ci sono trucchi, né ci possono essere». Secondo il presidente di Lega per rilanciare il calcio bisogna tornare alla vendita collettiva dei diritti televisivi. «La crisi del calcio - ha detto Matarrese - è partita quando si è cominciato a vendere i diritti tv. Abbiamo lottizzato il calcio ed è crollato tutto. Si deve procedere a una più equa distribuzione. La vendita centralizzata dei diritti tv, però, non è facile perché ci sono contratti che scadono nel 2011». Sul problema spettatori Matarrese ha spiegato: «Metterò i presidenti nelle condizioni di farsi perdonare gli errori commessi, ma soprattutto voglio far tornare la gente allo stadio». Il presidente della Corte Federale Sandulli ha elogiato la giustizia sportiva. «Ha fatto un buon lavoro. Certo - ha spiegato - a bocce ferme, sarà necessario rivedere la legge 280 del 2003 perché rende assai labile il confine tra la giustizia sportiva e quella ordinaria». Al convegno, introdotto dal presidente di Msp Italia Gian Francesco Lupattelli e moderato dal giornalista sportivo Giacomo Crosa hanno preso parte, anche i colleghi Antonio Ghirelli e Massimo Caputi, il presidente della Uisp Filippo Fossati, Danilo Montanari di Msp Italia e gli esponenti del Campanile Francesco Adenti (deputato e arbitro di calcio) e Mirko Coratti (presidente del Consiglio Comunale di Roma).

**[www.ilcampanile.it](http://www.ilcampanile.it)**

**Cipriani all'Unsc, la soddisfazione dell'Arci servizio civile**

**Palazzini: "Il riconoscimento ad un'intera generazione di giovani italiani che hanno deciso di servire il proprio Paese lottando per la giustizia sociale e i diritti di cittadinanza senza imbracciare le armi"**

ROMA - "La nomina di Diego Cipriani è un riconoscimento ad un'intera generazione di giovani italiani che hanno deciso di servire il proprio Paese lottando per la giustizia sociale e i diritti di cittadinanza senza imbracciare le armi Adesso quella generazione è chiamata, con compiti di altissima responsabilità, a fare anche del Servizio Civile Nazionale una risorsa di pace e di giustizia". Questo il commento Licio Palazzini, presidente nazionale di Arci Servizio Civile, alla nomina dello stesso Cipriani a direttore dell'Ufficio nazionale servizio civile (Unsc).

"Nello stesso tempo – prosegue Palazzini - un saluto e un ringraziamento ai 1700 giovani volontari che in questi giorni stanno terminando il loro anno di servizio civile nazionale e ai 3500 giovani che lo inizieranno lunedì 4 Settembre presso le sedi di Arci Servizio Civile. Un augurio di buon anno civico a tutti questi giovani, che volontariamente hanno scelto di vivere questa esperienza".

"Per questi 3500 giovani saranno organizzate più di 1000 giornate di formazione generale che vedranno impegnati entro Dicembre 2006 tutti i formatori di Arci Servizio Civile. Uno sforzo imponente, voluto per scelta politica oramai ventennale, finalmente recepita dalle nuove disposizioni dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile che regolano l'offerta formativa verso i giovani. Disposizioni molto onerose che rendono necessario rivedere il sostegno economico deciso a suo tempo per evitare che molti enti siano costretti ad una formazione al ribasso".

"Disposizioni – conclude Palazzini - che Arci Servizio Civile auspica siano attuate da tutti gli enti e siano monitorate dall'Unsc".



**Finanziaria, "più ombre che luci".<br> Le proposte di "Sbilanciamoci!"<br> per una legge equa ed efficace****Conclusa a Bari la "contro-Cernobio" della società civile. Presentato il documento finale in vista della Finanziaria; welfare, ambiente, beni comuni: ben 67 proposte per Governo e Parlamento**

BARI - Migliaia di persone, decine di associazioni e movimenti impegnati per un'economia diversa, la pace, la tutela dei diritti e dell'ambiente, si sono incontrate e confrontate durante i 4 giorni di lavori del IV Forum di Sbilanciamoci, che si è chiuso ieri a Bari.

Per la prima volta il forum ha ospitato un dialogo diretto con esponenti del governo e del parlamento, destinatari delle critiche e delle proposte che anche quest'anno "Sbilanciamoci!" mette sul piatto in vista della Legge Finanziaria 2007, e che sono sintetizzate nel documento finale presentato ieri.

**L'analisi.** Rispetto al Dpef di luglio e alle indicazioni sulla finanziaria, Sbilanciamoci non esita a individuare "più ombre che luci".

"Accanto al 'sollievo' di vedere ritornare parole come equità, politiche sociali, lotta alla povertà, politiche per l'ambiente - si afferma -, il documento sulla finanziaria esprime però la preoccupazione che questi principi non corrispondano poi a scelte concrete. Preoccupazione che cresce rispetto all'entità e agli obiettivi della prossima manovra: 30 miliardi di euro, 15 di tagli alla spesa pubblica e 15 di nuove entrate con pesanti effetti economici e sociali".

Sono soprattutto i tagli a preoccupare Sbilanciamoci, che si associa ai sindacati nel contestare una strategia di risanamento dei conti pubblici, "condotta secondo un calendario troppo stringente e senza ricorrere a nuove entrate fiscali (se non quelle ancora virtuali della lotta all'evasione), e che annuncia un allarmante scenario in cui potranno essere colpite le pensioni, la sanità, gli enti locali, il pubblico impiego".

Sbilanciamoci rilancia così al Governo e al Parlamento le linee generali di una "politica economica alternativa, concretizzata in 67 proposte articolate in 10 aree tematiche", leggibili nel documento finale emerso dal forum.

**Le proposte.** Tra le più interessanti e in contro tendenza, in tema di giustizia fiscale si propone l'introduzione di una tassa *ad hoc* per le rendite derivanti dalle privatizzazioni e di alcune tasse di scopo su consumi e produzioni dannose, nonché una tassa sui prelievi delle acque minerali. Sul fronte del **welfare**, Sbilanciamoci propone di raddoppiare il Fondo per le Politiche Sociali per finanziare tra l'altro il reddito minimo d'inserimento e un piano per 3000 nuovi asili nido, mentre la **chiusura dei CPT** permetterebbe di destinare i fondi risparmiati a politiche di integrazione e cittadinanza.

Per l'**ambiente**, si auspica un piano nazionale di risanamento e riqualificazione, che preveda tra l'altro la revisione delle priorità nel settore Grandi Opere, la revisione del settore appalti e delle norme sul General Contractor, il blocco della svendita del patrimonio pubblico e naturalmente l'abrogazione di tutti i provvedimenti del governo Berlusconi in contrasto con le direttive Ue.

Per il resto, i **beni comuni** erano il tema portante del Forum chiuso a Bari. A tal proposito Sbilanciamoci richiede una legge quadro per la loro difesa e promozione, sottolineando la necessità che restino pubblici servizi locali e acqua.

Non mancano ovviamente proposte in tema di pace e solidarietà, che rinnovano l'invito alla cancellazione del debito e all'innalzamento allo 0,7% della quota di aiuto pubblico allo sviluppo, in tema di disarmo e ritiro da Iraq e Afghanistan, e proposte per il sostegno alle imprese responsabili, all'altra economia (fair trade, copyleft, finanza etica), a nuove politiche per il mezzogiorno e per la cultura.

Infine, il documento di Sbilanciamoci suggerisce l'opportunità di stilare un "**Bilancio sociale del Paese**", coordinato dal Ministero della solidarietà sociale, fondato su indicatori di qualità sociale e ambientale alternativi al Pil.

"Si tratta - conclude il documento - a partire da queste e da altre proposte, di ricostruire le speranze di "Un'Italia capace di futuro" che ripensi i propri valori e l'idea di un progetto condiviso

fondato sulla partecipazione e la democrazia, capace di costruire un'economia diversa fondata sui nostri più fondamentali beni comuni: la pace e i diritti, l'ambiente e la legalità, la giustizia sociale e la solidarietà internazionale".

Il documento finale sulla finanziaria è leggibile integralmente sul sito [www.sbilanciamoci.org](http://www.sbilanciamoci.org).

© Copyright Redattore Sociale



**Stampa questo articolo**